

SISTRI

Che storia è questa?

Vi ricordate com'è cominciata questa strana storia?

Per pochi distratti sull'argomento tutto ebbe inizio nel 2008, la UE emana la direttiva comunitaria 2008/98/CE sui rifiuti, che richiede ai Paesi membri l'adozione delle misure necessarie affinché la produzione, la raccolta, il trasporto, lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti pericolosi siano eseguiti in condizioni tali da garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana, comprese specifiche misure volte a garantire la tracciabilità, dalla produzione alla destinazione finale, dei rifiuti pericolosi.

Così nel 2009, con il DM del 17 dicembre, il Ministero dell'Ambiente si porta avanti rispetto agli stati membri e mette in cantiere il SISTRI, Sistema informatizzato di controllo della tracciabilità dei rifiuti, pensando all'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti speciali a livello nazionale. professionali, operatori del trasporto intermodale, trasportatori in conto proprio di rifiuti pericolosi, impianti di recupero e smaltimento.

Già dal momento della sua presentazione ufficiale, pur accogliendo il convinto plauso del commissario europeo all'Ambiente, Janez Potocnik, che ha ritenuto il progetto italiano importante modello di riferimento per l'Europa, tuttavia il SISTRI raccoglie una robusta dose di perplessità da parte delle associazioni di categoria e degli operatori del settore. Il SISTRI, si presenta, per gli adetti ai lavori costoso, macchinoso e soprattutto lento. Negli scorsi 3 anni, numerosi forum di approfondimento sul tema hanno portato alla luce dubbi e perplessità. Stando così le cose, il Ministero dell'Ambiente si rassegna ad un lento ed interminabile giro di valzer.

Ed ora dopo, una sequenza triste di proroghe per iscrizioni, contributi da versare ed operatività ballerine e nonostante le proteste, gli appelli e le polemiche, è partita dal 3 marzo scorso, l'attuazione del sistema di tracciabilità anche per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi, nonché per i comuni e le imprese di trasporto dei rifiuti urbani del territorio della Regione Campania.

In attesa del decreto semplificazione SISTRI, annunciato nei giorni scorsi dal Ministro, siamo tutti chiamati ad operare su "doppio binario".